FONDAZIONE MEDITERRANEO
MAISON DE LA PAIX
euromedi.org

MED news

IL GIORNALE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO

Redazione: 80133 Napoli – Via Depretis, 130

Anno XVII – n. 21 – 30 luglio 2012

Inaugurazione a Napoli

La *Casa del Maghreb Arabo* e l'Infopoint *Med in Naples*

Il Presidente Capasso, il Sindaco de Magistris ed il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo Habib Ben Yahia, tagliano il nastro della "Casa del Maghreb Arabo".

Una giornata storica per l'Italia e per il dialogo "euro-maghrebino".

Accolti dal presidente della *Fondazione Mediterraneo* **Michele Capasso** e dai membri **Pia Molinari**, **Caterina Arcidiacono**, **Claudio Azzolini** e **Vittorio di Pace**, sono intervenuti alla cerimonia il Sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, il Segretario dell'Unione del Maghreb Arabo **Habib Ben Yahia**, il Direttore Generale Alecso **Mohamed-El Aziz Ben Achour**, il Ministro Pl. dell'Ambasciata d'Algeria **Mohamed Mellah**, l'Ambasciatore di Tunisia **Naceur Mestiri**, l'Ambasciatore del Marocco **Hassan Habouyoub**, l'Ambasciatore di Mauritania **Moctar Ould Dahi**, i rappresentanti della Libia, del corpo consolare di Napoli, il Sindaco di Minori **Andrea Reale**, autorità civili, militari e religiose, esponenti del monto scientifico e culturale dell'Italia e dei Paesi del Maghreb.

Il 26 luglio 2012 è stata inaugurata a Napoli, nello storico edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres" – sede della Fondazione Mediterraneo – la "Casa del Maghreb Arabo".

Il Sindaco di Napoli ha parlato di "**Giornata storica per la città**" ed il Segretario dell'UMA Ben Yahia ha affermato che, "grazie alla Fondazione Mediterraneo, la Casa del Maghreb Arabo avrà un ruolo di primo piano nelle relazioni tra Italia, Europa e Maghreb Arabo".

Tra le tante testimonianze quelle del vicepresidente vicario del Parlamento Europeo Gianni Pittella che ha affermato "La Casa del Maghreb Arabo" assegna a Napoli, all'Italia e all'Europa un ruolo essenziale nel dialogo e nella cooperazione; una grande sfida ma, al tempo stesso, un'occasione unica per il Maghreb Arabo e per l'Europa".

Il Direttore Generale dell'ALECSO - l'organizzazione araba per la cultura, la ricerca e le scienze – Mohamed El Aziz Ben Achour plaude al presidente Capasso per questa sfida che sarà condivisa da tutti per affermare i valori della conoscenza, della comprensione e della pace.

Casa del MAGHREB ARABO

دار المغرب العربي

Una grande opportunità per Napoli

La missione della "Casa del Maghreb Arabo" è creare uno spazio di dialogo aperto, con tutti gli attori della società civile dei Paesi del Maghreb Arabo, ospitando ricercatori ed attori impegnati nel partenariato Euro-Maghrebino, al fine di promuovere la ricchezza di una storia comune e costituirsi come vettore dell'immagine globale del Maghreb Arab: realizzando attività che valorizzino l'apporto delle diverse culture al patrimonio e al sapere condivisi, portando alla luce le potenzialità, ancora non sufficientemente espresse, dello scambio di esperienze e diffondendo la conoscenza delle reciproche influenze che hanno alimentato tradizioni, usi e costumi nella progettazione di un nuovo Umanesimo quale base della comprensione tra i Popoli Europei e del Maghreb Arabo. In tale ambito saranno promossi scambi tra Università ed istituiti programmi educativi comuni al fine di coinvolgere i giovani nell'affrontare sfide comuni assumendo un ruolo importante per il nostro futuro.

La presenza dei rappresentanti di istituzioni internazionali – quali l'Unione del Maghreb Arabo, l'Alecso, l'Unesco ed altri – testimonia la giusta via intrapresa per la collaborazione ed il dialogo in questa parte importante dell'Europa e del Mediterraneo.

1. *Il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo Habib Ben Yahia.*
2. *Il Sindaco Luigi de Magistris.*
3. *La Direttrice Generale dell'Unesco Irina Bokova ed il Direttore Generale Alecso Mohamed-El Aziz Ben Achour.*
4. *L'Ambasciatore di Mauritania Moctar Ould Dahi.*
5. *L'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri.*
6. *Il Ministro Pl. dell'Ambasciata d'Algeria Mohamed Mellah.*
7. *Michele Capasso.*

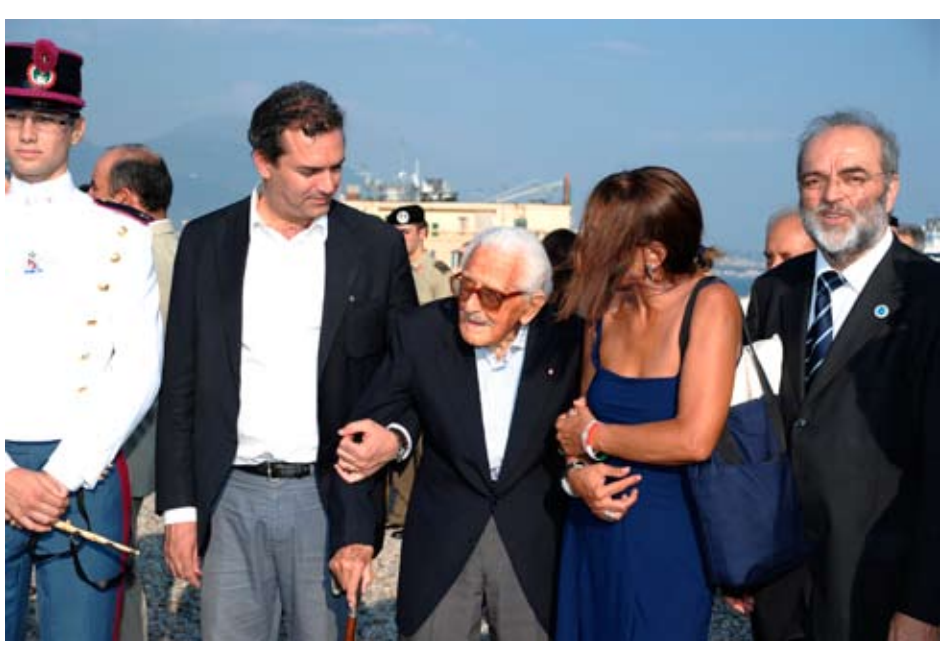
Nel cuore della città le bandiere di Algeria, Marocco, Mauritania, Libia e Turchia

Sventolano sul terrazzo della "Casa del Maghreb Arabo" le bandiere di Algeria, Tunisia, Marocco, Mauritania e Libia. Ad issarle i rappresentanti di questi paesi e di organismi internazionali, in presenza del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris e di autorità civili, militari e religiose.
"Un momento significativo per la nostra città – ha affermato il Sindaco – che riprende la sua vocazione internazionale, ulteriormente rafforzata da eventi di grande importanza che si volgeranno nei prossimi mesi a Napoli, quali il World Urban Forum, il Forum Universale delle Culture ed altri. Il plauso va alla Fondazione Mediterraneo che, dopo 20 anni di impegno, ha accettato questa ulteriore sfida per il dialogo e per la pace".

Il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

Il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo Habib Ben Yahia.

Il "Totem della Pace" simbolo del Maghreb Arabo



Il Totem della pace di Mario Molinari diventa il simbolo distintivo del "Maghreb Arabo" ed opere monumentali sono state realizzate in Marocco e lo saranno in Tunisia, Algeria, Mauritania e Libia.
I delegati presenti si sono riuniti intorno al "Totem della Pace" insieme al decano Vittorio di Pace (105 anni), a Pia Molinari, al Sindaco Luigi de Magistris, al presidente Michele Capasso, agli Ambasciatori dei Paesi del Maghreb Arabo ed alle autorità civili, militari e religiose presenti alla cerimonia proprio per testimoniare l'importanza di questo simbolo che diventa sempre di più speranza e vita.

Intervista al Presidente Michele Capasso

Parla Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, da vent'anni impegnato in questo progetto.

Qual è il motivo che l'ha spinto, vent'anni fa, ad impegnarsi nella realizzazione della CASA DEL MAGHREB ARABO?

L'Italia ha tradizionalmente avuto ottime relazioni con il Maghreb Arabo.

I Paesi che ne fanno parte – Algeria, Marocco, Tunisia, Libia e Mauritania – sono tra i partner economici più importanti dell'Italia.

L'Unione Europea ed i partner occidentali hanno inteso, in più occasioni, instaurare rapporti privilegiati con questi Paesi (5+5 ed altre istanze).

Nonostante la vicinanza geografica conosciamo della Civiltà e delle Culture di questi Paesi molto meno di quanto i nostri partner conoscano dei Paesi europei, della loro Storia, dei tesori paesaggistici e della bellezza delle città d'arte.

Anche i media dei Paesi del Maghreb Arabo si interessano della vita dei Paesi europei molto di più di quanto gli organi di informazione italiani ed europei si occupano della politica e degli avvenimenti del Maghreb Arabo.

Inoltre, non ci occupiamo abbastanza di approfondire il pensiero arabo, né siamo adusi a compiere con i nostri partner analisi congiunte sui modi con cui la Società Civile può concorrere a rafforzare vincoli di collaborazione ed amicizia tra l'Europa ed il Maghreb Arabo.

Perché la scelta di Napoli?

Da oltre 50 anni il dialogo inter-maghrebino e tra maghrebini è difficile ed impervio, mentre diventa possibile e più agevole in "spazi e luoghi neutrali".

Dopo la "Primavera araba", visto lo stato di stallo dell'"Unione per il Mediterraneo", vi è comunque l'esigenza primaria di un dialogo costruttivo e partecipativo tra l'Europa e la Riva Sud del Mediterraneo, in particolare con il Maghreb Arabo: occorre riaffermare i concetti di "coesistenza", di "inclusione", di "destino comune".

L'Italia e l'Europa hanno un interesse vitale a sostenere e rafforzare il dialogo Euro-Maghrebino e Napoli, città dell'integrazione e della coesistenza, capace di "Pensare europeo" e "Respirare mediterraneo" è il luogo ideale per questa iniziativa.

Quando è nato il progetto della CASA DEL MAGHREB ARABO?

La Fondazione Mediterraneo ha deciso di dare attuazione alla raccomandazione adottata dagli oltre 2000 partecipanti al II Forum Civile Euromed – svoltosi a Napoli nel dicembre del 1997 – con la quale si chiedeva alla stessa Fondazione di dar vita ad una Casa del Maghreb Arabo.

Qual è secondo lei, uno dei motivi che l'hanno indotta ad accettare questa difficile sfida?

La decisione di costituire – proprio in una congiuntura, come l'attuale, caratterizzata da forti tensioni – la Casa del Maghreb Arabo *a Napoli è anche il risultato del forte auspicio di ridurre l'influenza, spesso negativa, di asseriti "esperti" del Mondo Arabo e del Maghreb Arabo in generale che in passato hanno spesso, con i loro giudizi e le loro valutazioni, acuito anziché dissipare i fraintendimenti e il pregiudizio.*

La Casa del Maghreb Arabo *si propone, tra l'altro, di correggere tale tendenza che ha condizionato, e tuttora condiziona negativamente, l'opinione pubblica italiana ed europea, avendo concorso a creare l'amalgama tra Islam e terrorismo e a decretare l'inconciliabilità dell'Islam con la democrazia e la libertà, sulla base di concetti e criteri di interpretazione maturati esclusivamente nell'esperienza occidentale.*

Ci indichi le iniziative più importanti in programma.

Facilitare la cooperazione tra le Istituzioni accademiche e i Centri di Ricerca per l'aggiornamento delle conoscenze e la realizzazione di iniziative congiunte volte a contrastare il pregiudizio e a diffondere le innovazioni del pensiero e delle scienze.

Creare una piattaforma tecnologica di comunicazione per l'uso delle reti sociali finalizzato ad un dialogo puntuale allargato a tutte le società del Maghreb Arabo. La piattaforma produrrà una "Newsletter" sull'area Euro-Maghrebina in tempo reale, un data-base su cultura, economia e società.

Realizzare, ogni anno, l'ARAB MAGHREB FORUM: un evento inerente la regione del "Maghreb Arabo" nel quale, con l'aiuto di istituzioni partners, saranno presentati e pubblicizzati, tra l'altro, i patrimoni culturali, ambientali e le doti dei Paesi del Maghreb Arabo: Algeria, Libia, Marocco, Mauritania e Tunisia. Ogni anno vi sarà un Focus su un singolo Paese. Sarà un evento annuale di portata mondiale (tipo "Davos") inerente la regione del "Maghreb Arabo".

Creare, nell'ambito del "Premio Mediteraneo" (costituito dalla Fondazione Mediterraneo nel 1996 ed oggi considerato tra i più prestigiosi a livello mondiale, insieme al Premio Nobel) più sezioni dedicate all'area "Euro-Maghrebina", da assegnare a personalità di altissimo livello impegnate nella costruzione reale del Maghreb Arabo e del partenariato Euro-Maghrebino e raccontare il loro tragitto di vita.

Come sarà strutturata la CASA DEL MAGHREB ARABO?

Attraverso vari dipartimenti di studi e ricerche: Traduzione, Libro, Editoria, Donne, Giovani, Creatività, Cultura, Formazione, Informazione e Comunicazione. Il tutto in sinergia con le Università della Campania, Italiane e dell'area euro mediterranea. La Fondazione Mediterraneo, come ha dimostrato in un ventennio di attività, si batterà per evitare duplicazioni e spreco di risorse che, in questo momento storico, costituirebbero un crimine contro lo sviluppo condiviso e la pace nella regione del Maghreb arabo e, in generale, del Mediterraneo.

Come affermato dal mio caro amico Naguib Mahfouz: "È l'ora di Osare".

Michele Capasso con il Premio Nobel Naguib Mahfouz.

Le immagini

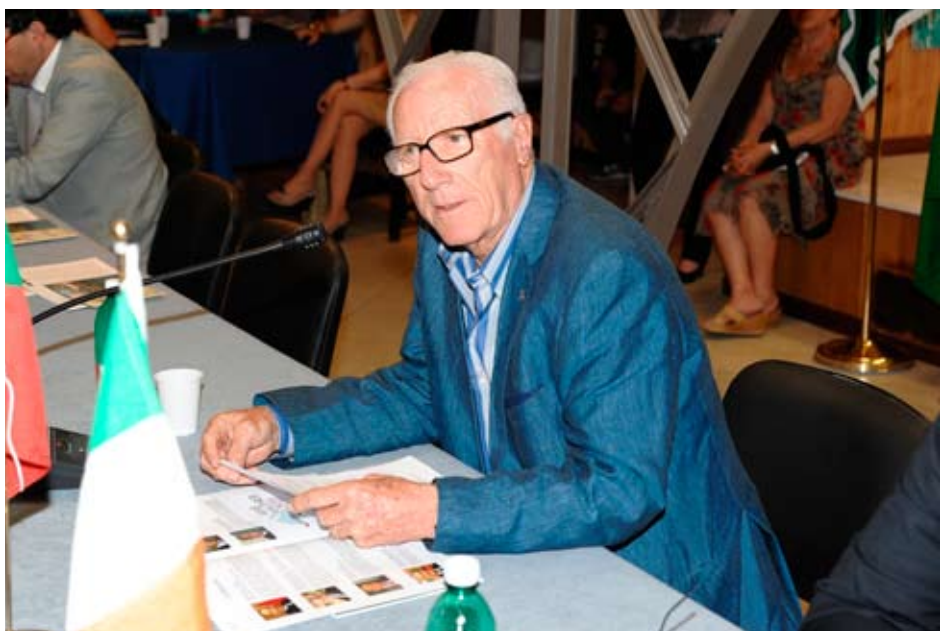
L'Assessore Giuseppina Tommasielli e Michele Capasso.

L'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri e il Segretario dell'Unione del Maghreb Arabo Habib Ben Yahia.

Un momento della tavola rotonda

L'Ambasciatore di Mauritania Moctar Ould Dahi.

Il Ministro Pl. dell'Ambasciata d'Algeria Mohamed Mellah.



Il Presidente della Mostra d'Oltremare Nando Morra.

Claudio Azzolini.

Le immagini

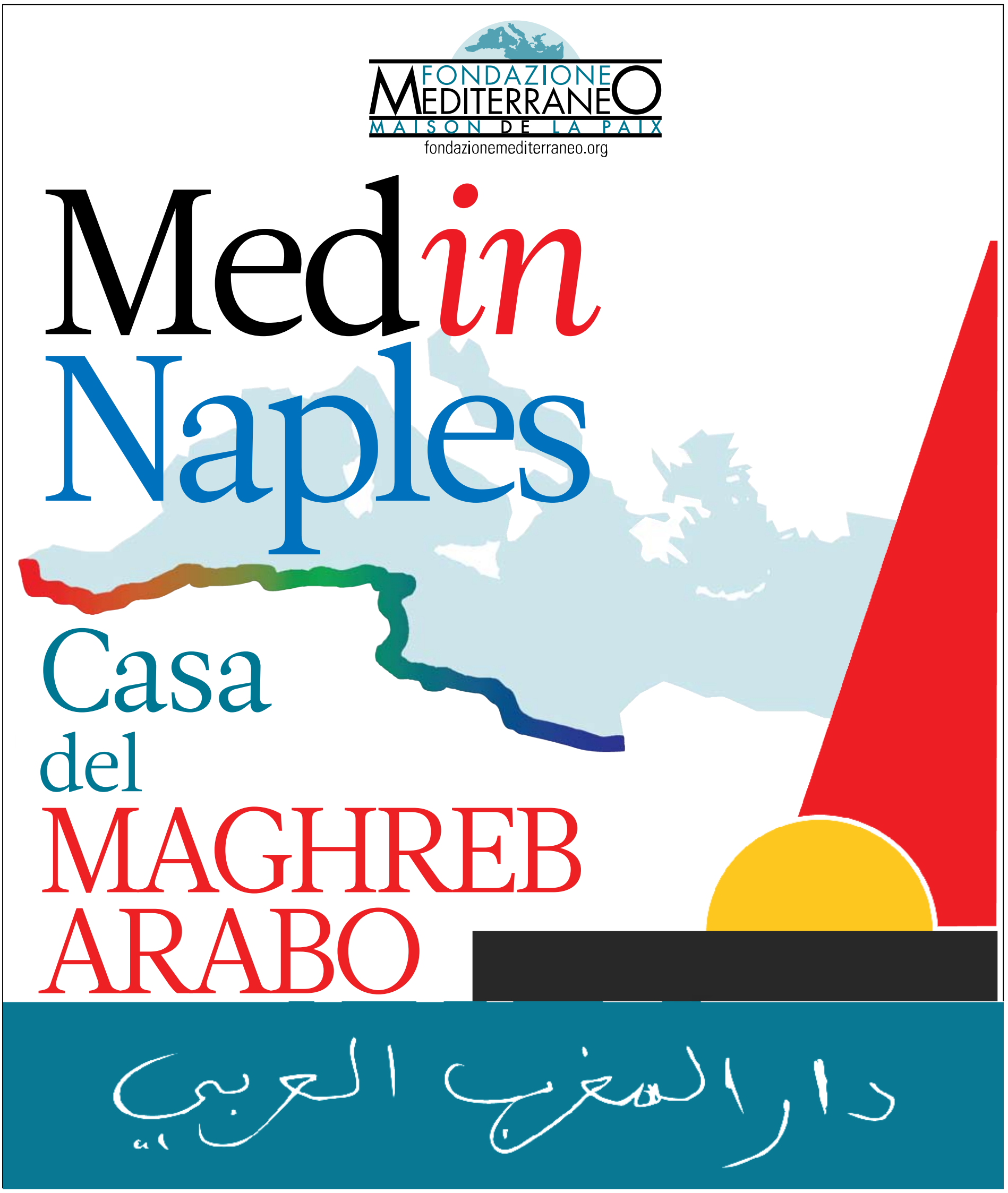
Il Segretario dell'Unione del Maghreb Arabo Habib Ben Yahia riceve il Premio Mediterraneo "Istituzioni".

Il Direttore Generale Alecso Mohamed-El Aziz Ben Achour riceve il Premio Mediterraneo "Cultura".

L'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri.

Il Sindaco di Minori Andrea Reale.

Un momento dell'inaugurazione.



Napoli – via Depretis 126-130
Tel 081.5523033 – Fax 081.4203273
email: info@fondazionemediterraneo.org
www.fondazionemediterraneo.org
www.euromedi.org